

L'INCHIESTA

DIFENDERSI DAL COVID  
COSTA ALLE IMPRESE  
PIÙ DI 1,4 MILIARDI

a pagina 111 Rinaldi, Rullo



# Il Covid presenta il conto

## La **sicurezza** costa 1,4 miliardi

Gel, mascherine, divisori. E poi disinfezioni, sanificazioni e polizze assicurative. Tenere aperto un negozio o un impianto nella Fase 3 comporta nuove uscite sul bilancio: il settore più colpito il terziario, in fabbrica si spende 100 euro a dipendente

**I**n un primo momento era toccato a termometri, mascherine e gel. Poi a divisori in plexiglass, pulizie e sanificazioni. Ora, a lockdown finito e con la riapertura delle attività, le misure anticontagio si sommano e il combinato è diventato una nuova riga da aggiungere al bilancio delle imprese del Piemonte, terza regione tra le più colpite dall'epidemia Covid-19.

Mantenere funzionante un fabbrica o aperto un negozio non è solo questione di distanziamento e ammortizzatori sociali: il prerequisito sono i dispositivi di protezione e l'igienizzazione, ma anche le assicurazioni per i dipendenti. Anche oggi che vogliamo lasciarci alle spalle oltre 70 giorni di quarantena. Una voce di costo non indifferente. Il Politecnico di Torino aveva già prefigurato a metà aprile, nel suo piano per la ripartenza, fabbisogni mostruosi per l'economia piemontese. Nella fattispecie 750 metri cubi di soluzioni idroalcoliche al mese, 70 milioni di mascherine chirurgiche al mese, 8 milioni di quelle Ffp3 e 175mila termometri a infrarossi.

«Con prezzi lievitati alle stelle per la mancanza di presidi sanitari ma anche di plexiglas e alcol — chiusa Marco Mazzilli, tra i primi a

riconvertire la sua azienda, la Sator di Venaria, e a creare allestimenti free-Covid per uffici, centri commerciali e pubblici esercizi —. Per mesi il materiale non si riusciva a reperire sul mercato. E chi lo aveva ne ha approfittato». Con i prezzi raddoppiati, se non addirittura triplicati. «Il plexiglass, che costa 50 euro al metro veniva venduto a cifre spropositate — spiega Mazzilli —. Sul mercato ci sono vari tipi di protezioni. I prezzi partono dai 40 euro, ma se si vuole un prodotto onnicomprensivo, una specie di checkpoint, in grado di identificare se si indossa la mascherina, con tornelli per gestire gli ingressi e telecamere per registrare il passaggio, bisogna spendere più di 3.500 euro». Non poco. Aggiungiamoci le ingenti perdite che le attività hanno avuto dal lockdown a oggi e i conti sono presto fatti.

A sopportare la vera mazzata il settore terziario come negozi, bar, ristoranti, alberghi e i servizi dedicati al tempo libero. Secondo l'Ascom da maggio (data delle prime riaperture) a fine anno questi esercizi si troveranno complessivamente a sborsare 1,4 miliardi di euro per dispositivi di protezione e pulizie.

Nella nostra regione sono circa 100 mila quelle dedite al commercio, 30 mila quelle turistiche, 110 mila quelle dedicate ai servizi per un totale di 700 mila addetti. Con Torino che vale la metà.

«Siamo arrivati a questa cifra separando costi di setup iniziale e facendo ragiona-

menti rispetto all'adeguamento delle attività, dall'acquisto dei dispositivi di protezione alle pratiche necessarie come il documento per l'adeguamento di piano dei rischi, perché esiste tutto un tema di rispondenza alle norme», argomenta Carlo Alberto Carpi gnano dell'ufficio studi Ascom. «Secondo i nostri calcoli tra 2.500 euro di spese di sicurezza continuativa e 1.300 euro una tantum dalla fine del lockdown, un'azienda non se la cava con meno di 5.000 euro». Il bonus della Regione (2.000 euro ndr) non basta per coprire questo esborso, che serve in realtà a coprire parzialmente questi valori».

Commercio, turismo e ristorazione sono i settori più colpiti dall'obbligo di distanziamento sociale e dal timore di contagio che ancora circola tra i piemontesi. Ma non va meglio al mondo manifatturiero, che già da marzo faceva pressione su governo e istituzioni locali per non spegnere gli impianti. Qui l'ufficio sindacale dell'Unione Industriale di Torino ha stimato una spesa di 90-100 euro a dipendente. «Se si fa il conto, 90-100 euro a persona, multipli-



cato per i nostri associati, direi 12 milioni per le aziende torinesi e almeno il doppio per tutte quelle del Piemonte», calcola il responsabile Massimo Richetti. L'unica magra consolazione è il costo delle mascherine, che si è abbassato. Ma il ricambio è costante. Poi c'è il capitolo pulizie a influire. «Igienizzazione e sanificazione sono attività molto distinte l'una dall'altra. La prima è un servizio piuttosto light mentre la sanificazione viene adottata in caso di contagi o sospetti ed è molto più lunga, complessa e radicale — continua Richetti —. I costi vengono normalmente stabiliti non in base alla metratura bensì sulle ore di lavoro, tendenzialmente il costo per tali servizi prevede una maggiorazione della tariffa orario/ordinario dal 10 al 20%. Una media del 15% in più rispetto al costo orario per le pulizie tradizionali». Prendendo a esempio una sanificazione

con l'ozono, un'azienda con 500 dipendenti che necessita di 3 turni di disinfezione arriverebbe a spendere 1.800 euro al giorno. «Un'altra bella botta», dice senza giri di parole Richetti. Vero che ci sono i crediti d'imposta, si parla del 60% fino a 80 mila euro, ma le associazioni di categoria concordano nel dire che per protezioni e pulizia sarebbe meglio un contributo diretto anziché del credito».

Ad aggiungersi ai costi per le aziende anche le polizze per tutelarsi i dipendenti. «Oltre ai kit con mascherine e igienizzanti c'è chi ha voluto offrire test sierologici e tamponi — afferma Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino —. Tra i nostri associati l'80% ha dichiarato di aver speso 500 euro per mettere in sicurezza la propria azienda. Il 22% da 500 a 1.500 euro e il 4% dai 15mila ai 30mila... Ci sono

poi le polizze da destinare ai dipendenti. Variano in base ai premi, con costi che partono dai 20 euro. Molte però non contemplano il caso di morte e i rimborsi giornalieri. Per questo la maggior parte degli imprenditori alla fine ha mantenuto solo l'Inail». L'ente di previdenza che, solo in Piemonte, da gennaio a fine maggio ha re-

gistrato 7.200 denunce, il 15,3% dei casi totali rilevati a livello nazionale e 17 morti. Più della metà delle denunce (3.824 pari al 53,1% dei casi del Piemonte) e quasi un terzo dei casi mortali (6) riguardano il Torinese, seguito da Alessandria che conta 797 denunce (11,1%) e 6 casi mortali. «A pesare o anche la burocrazia — conclude De Santis —. Richiedere gli aiuti dallo Stato è diventato difficile e a pagarne sono sempre le aziende».

**Andrea Rinaldi  
Floriana Rulk**

## Il consumo medio di gel igienizzante in Italia

Consumo mensile/giorni lavorati (5 ml per utilizzo)    N° lavoratori    ■ Impossibilità distanziamento    N° utilizzi al giorno

| Profilo professionale  | Agricoltura, silvicoltura, pesca |       |        | Industria |       |        | Costruzioni |       |        | Commercio, alberghi, ristorazione |       |        | Altri servizi |       |        | Lavoratori totali |       |               | Totale gel (ml) |
|------------------------|----------------------------------|-------|--------|-----------|-------|--------|-------------|-------|--------|-----------------------------------|-------|--------|---------------|-------|--------|-------------------|-------|---------------|-----------------|
|                        | Uomini                           | Donne | Giorni | Uomini    | Donne | Giorni | Uomini      | Donne | Giorni | Uomini                            | Donne | Giorni | Uomini        | Donne | Giorni | Uomini            | Donne | Giorni        |                 |
| Direttore              | 681                              | 20%   | 6      | 52.899    | 20%   | 6      | 5.486       | 40%   | 8      | 15.929                            | 40%   | 4      | 294.094       | 50%   | 6      | 369.089           |       | 81.576.198    |                 |
| Quadro                 | 5.003                            | 30%   | 6      | 158.843   | 50%   | 6      | 10.036      | 60%   | 8      | 71.015                            | 80%   | 4      | 946.123       | 70%   | 6      | 1.191.020         |       | 239.911.652   |                 |
| Impiegato              | 23.448                           | 60%   | 4      | 1.212.052 | 50%   | 4      | 140.257     | 80%   | 4      | 1.289.063                         | 100%  | 4      | 5.195.902     | 70%   | 4      | 7.780.742         |       | 1.224.178.120 |                 |
| Operai                 | 492.593                          | 100%  | 10     | 2.782.233 | 60%   | 10     | 696.776     | 80%   | 10     | 1.762.490                         | 100%  | 8      | 2.865.332     | 80%   | 8      | 8.604.404         |       | 6.020.907.504 |                 |
| Apprendista            | 2.000                            | 80%   | 10     | 45.118    | 80%   | 10     | 15.017      | 100%  | 10     | 41.711                            | 100%  | 8      | 41.615        | 100%  | 8      | 145.461           |       | 129.549.420   |                 |
| Lavoratore a domicilio | 114                              | 80%   | 4      | 2.736     | 80%   | 4      | -           | 0%    | 4      | 195                               | 100%  | 4      | 3.002         | 100%  | 4      | 6.047             |       | 2.169.752     |                 |
| Imprenditore           | 27.799                           | 60%   | 4      | 72.501    | 80%   | 4      | 32.120      | 60%   | 4      | 80.456                            | 80%   | 4      | 53.242        | 80%   | 4      | 26.618            |       | 61.880.288    |                 |
| Libero professionista  | 5.580                            | 60%   | 4      | 31.577    | 80%   | 4      | 17.849      | 80%   | 4      | 121.379                           | 100%  | 4      | 1.273.771     | 80%   | 4      | 1.450.156         |       | 189.379.078   |                 |
| Lavoratore in proprio  | 344.660                          | 60%   | 4      | 313.179   | 80%   | 4      | 417.593     | 80%   | 4      | 1.199.360                         | 100%  | 4      | 766.086       | 80%   | 4      | 3.040.878         |       | 949.151.174   |                 |
| Coadiuvante familiare  | 65.377                           | 100%  | 2      | 26.971    | 100%  | 2      | 20.073      | 100%  | 2      | 145.591                           | 100%  | 2      | 25.940        | 100%  | 2      | 263.952           |       | 48.086.500    |                 |
| Socio di cooperativa   | 1.159                            | 60%   | 4      | 2.534     | 80%   | 4      | 2.126       | 80%   | 4      | 6.336                             | 100%  | 4      | 14.699        | 80%   | 4      | 27.056            |       | 8.705.980     |                 |
| Collaboratore          | 5.207                            | 100%  | 4      | 12.005    | 100%  | 4      | 6.278       | 100%  | 4      | 32.587                            | 100%  | 4      | 162.168       | 100%  | 4      | 218.245           |       | 93.736.720    |                 |

**4.397.623**

Aziende con 1 flacone da 0,5 litri agli accessi

**9.291.440**

Totale litri di gel di consumo mensile





Massimo Iochette  
Ingegnere industriale

Se si fa il conto, 90-100 euro a persona, moltiplicato per i nostri associati, direi 12 milioni per le aziende torinesi e almeno il doppio per tutte quelle del Piemonte



Carlo Alberto Cappignano  
Ascom

Tra 2.500 euro di spese di sicurezza continuativa e 1.300 euro una tantum dalla fine del lockdown, un'azienda non se la cava con meno di 5.000 euro



Dino De Santis  
Confartigianato  
Torino

Ci sono poi le polizze da destinare ai dipendenti. Variano in base ai premi, con costi che partono dai 20 euro. Molte però non contemplano il caso di morte e i rimborsi giornalieri



Marco Mazzilli  
Satorr

Per mesi il materiale non si riusciva a reperire sul mercato. E chi lo aveva ne ha approfittato. Il plexiglass, che costa 50 euro al metro, veniva venduto a cifre spropositate

## Servizi

A sopportare la vera mazzata il settore terziario come negozi, bar, ristoranti, alberghi, in Piemonte sono circa 100 mila le imprese dedite al commercio, 30 mila quelle turistiche, 110 mila quelle dedicate ai servizi

